

fu il soprintendente Paolucci che, durante una intervista al telegiornale, mise l'accento sulle eventuali correlazioni fra « affluenza di pubblico » e sicurezza dei monumenti: il continuo « uso » dovrebbe essere supportato da una costante manutenzione e verifica del manufatto;

di manutenzioni e verifiche sembra che i monumenti di Firenze ne abbiano effettivo bisogno e che alcuni esami non siano stati fatti da anni;

il professor Giorgio Croci, docente alla Facoltà di ingegneria La Sapienza di Roma, titolare della cattedra in Principi strutturali, monumenti e edifici storici — fra le altre cose si sta occupando di lavori alla basilica di Assisi — ha sottolineato quanto sia importante un effettivo piano preventivo sul patrimonio artistico;

in Italia non esiste una vera politica di prevenzione e dopo il sisma in Umbria e nelle Marche, l'allora ministro Veltroni ed il direttore generale dei beni culturali presero l'impegno che, finita l'emergenza, si sarebbe avviata la fase successiva legata, appunto, alla prevenzione;

ciò che è accaduto all'opera fiorentina potrebbe interessare molti altri manufatti in altre città d'arte —:

quali iniziative e misure siano state predisposte ed attuate per garantire la salvaguardia e la costante tutela dei monumenti e per monitorare i nostri beni artistici. (4-21759)

#### **Ritiro di un documento di indirizzo.**

Il seguente documento è stato ritirato dal presentatore: risoluzione in Commissione Pecoraro Scanio n. 7-00623 del 15 gennaio 1999.

#### **Ritiro di un documento del sindacato ispettivo.**

Il seguente documento è stato ritirato dal presentatore: interrogazione a risposta in Commissione Paolo Colombo n. 5-05594 del 14 gennaio 1999.

#### *ERRATA CORRIGE*

Si pubblica il testo dell'interrogazione a risposta scritta n. 4-21709, già pubblicata nell'*Allegato B* ai resoconti della seduta del 21 gennaio 1999:

SCOZZARI, GIACALONE, CIANI, MONACO, ROGNA MANASSERO DI COSTIGLIOLE, SAONARA, VALETTO BITELLI, PICCOLO e MERLO. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro dei lavori pubblici.* — Per sapere — premesso che:

con nota del 23 dicembre 1998 — protocollo n. 8146 — a firma del capo della segreteria del Sottosegretario di Stato ai lavori pubblici (onorevole Gianni Mattioli) dottor Giuseppe Arnone, indirizzata alla sovrintendente ai beni culturali e ambientali di Agrigento, dottoressa Graziella Fiorentini, ed inviata per conoscenza al presidente della Regione siciliana, onorevole Angelo Capodicasa, all'assessore regionale dei beni culturali, onorevole Salvatore Marinello, ed al signor prefetto, dottor Giosuè Marino, lo stesso dottor Arnone scriveva:

« Gentile dottoressa,

in relazione alla nota problematica della demolizione delle costruzioni abusive nella zona vincolata della Valle dei Templi, si richiede l'invio allo scrivente Sottosegretariato di copia di tutta la documentazione amministrativa relativa alla gara di appalto già effettuata ed aggiudicata, concernente tredici demolizioni.

Si chiede di soprassedere in attesa di ulteriori comunicazioni alla stipula del contratto. È nostro intendimento utilizzare

l'appalto già aggiudicato, di concerto con il Governo della Regione, operando una novazione oggettiva della prestazione, per demolire, già nei prossimi giorni, i cosiddetti scheletri abusivi che insistono nelle zone A e B del Parco. Tali demolizioni dovrebbero avvenire in sostituzione delle tredici costruzioni completate oggetto dell'originario appalto.

La praticabilità tecnico-giuridica di tale soluzione è già al vaglio del nostro Ufficio legale e legislativo e la suddetta documentazione è richiesta a tale scopo.

Si coglie l'occasione in questo ambito per chiedere un sintetico appunto sullo stato dell'iter procedurale sanzionatorio dei due scheletri di edifici pluripiano dal notevole impatto visivo che insistono nella zona B nei pressi di via dei Giardini all'incrocio con via delle Primule e l'Hotel Costa Azzurra.

Rimanendo in attesa di un vostro riscontro, anche via posta, porgo cordiali saluti. »;

in merito a quanto scritto nella suddetta lettera dal segretario del Sottosegretario Mattioli si osserva:

nella parte in cui scrive: « ... si richiede l'invio allo scrivente Sottosegretariato ... » si ravvisa l'uso indebito del potere di impegnare il titolare di una carica dello Stato, considerato che a firmare la nota è stato solo ed esclusivamente un componente della segreteria particolare del Sottosegretario, ossia il dottor Arnone Giuseppe;

nella parte in cui scrive: « ... si chiede di soprassedere in attesa di ulteriori comunicazioni alla stipula del contratto », il segretario particolare dell'onorevole Mattioli, dottor Arnone, abusa del suo ufficio in quanto il destinatario della nota, la Sovrintendenza ai beni culturali di Agrigento, è un ente periferico della Regione siciliana e dipende esclusivamente dall'assessore regionale ai beni culturali della Regione siciliana, come oltre si preciserà meglio;

nella parte in cui scrive: « È nostro intendimento utilizzare l'appalto già aggiu-

dicato, di concerto con il governo della Regione, operando una novazione oggettiva della prestazione, per demolire, già nei prossimi giorni, i cosiddetti scheletri abusivi che insistono nelle zone A e B del Parco » si ravvisa una grave violazione della legge sugli appalti in quanto verrebbero anche lesi i diritti delle imprese che avrebbero voluto partecipare alla gara per la demolizione degli scheletri edilizi abusivi insistenti nelle zone A e B della Valle dei Templi e che, in base a questa interpretazione data dal Ministero dei lavori pubblici (precisamente dalla segreteria dell'onorevole Gianni Mattioli), verrebbe loro preclusa in quanto l'impresa che ha vinto una gara di appalto avente un oggetto dovrebbe stranamente essere dirottata a fare un lavoro che ha destinatari ed oggetto diversi;

nella indicata nota si chiede stranamente conto di una abitazione-scheletro abusivo particolare, fatto molto strano visto che nelle zone A e B molte sono le abitazioni che si trovano in tale stato;

il segretario particolare di un Sottosegretario, in base al diritto amministrativo, non è giuridicamente organo ed in quanto tale non ha poteri propri che gli derivano dalla legge, ma può solo svolgere atti di segreteria del Sottosegretario su delega dello stesso e comunque atti di segreteria che non abbiano rilevanza giuridica esterna o, peggio ancora — come nel caso in questione —, che diano direttive ad altri organi o enti dello Stato o di regioni;

la Regione siciliana, come è noto, è una regione a statuto speciale e lo statuto siciliano ha forza e valore di legge costituzionale, risultando così rafforzate le prerogative, l'autonomia ed i poteri del governo regionale anche rispetto ad indebite intromissioni di organi dello Stato;

la nota di cui sopra a firma del dottor Giuseppe Arnone, che ha come bacino elettorale la città di Agrigento in quanto consigliere comunale e pluricandidato a vari appuntamenti elettorali, è non solo preoccupante, in quanto mirata a sospendere la demolizione di alcune abitazioni,

ad abbatte altre e in modo particolare una o due abitazioni specifiche, ma è anche gravemente lesiva della autonomia della Regione siciliana il cui solo governo regionale è legittimato a dare direttive ai suoi organi periferici e la sovrintendenza ai beni culturali e ambientali è tale;

tale nota costituisce una grave intromissione del Governo nazionale (in particolare del Ministero dei lavori pubblici) rispetto ai poteri ed alle prerogative del governo della Regione siciliana —:

in base a quali indicazioni o elementi si siano chieste — con la citata nota — notizie circa due scheletri abusivi che insistono nella zona B nei pressi di Via dei Giardini all'incrocio con Via delle Primule e l'Hotel Costa di Agrigento;

se la nota sopra indicata sia condivisa dal Governo ed in particolare dal Ministro dei lavori pubblici; in caso affermativo, in base a quali presupposti di legge il segretario del Sottosegretario ai lavori pubblici abbia impartito una direttiva ad un organo periferico della Regione siciliana;

qualora il Governo dovesse disconoscere la citata nota, quali provvedimenti intenda assumere affinché episodi gravi come quello esposto non abbiano a verificarsi;

quali provvedimenti il Governo intenda assumere al fine di rimediare a tale grave ed indebita violazione dello statuto della Regione siciliana. (4-21709)

*Stabilimenti Tipografici  
Carlo Colombo S. p. A.*